



AZ HOLDING

Osservatorio statistico

20/02/2017





AZ Holding

CHI SIAMO

AZ Holding, Full Credit Servicer indipendente, opera nella gestione dei crediti deteriorati in **tutti gli asset class** (corporate, unsecured e real estate) coordinando i canali di collection e **massimizzando l'attività di infoproviding**.

AZ Holding ha lanciato, per primo in Italia, la filosofia **“one client, one servicer”** aprendo la possibilità ai Clienti di avere una gestione integrata di interi portafogli NPL puntando a performance di eccellenza grazie *all'utilizzo combinato di tecnologie e strategie applicate in tutti i canali di collection controllati*, facendo leva sull'utilizzo diffuso della risorsa più importante e core business storico del Gruppo AZ: **l'informazione**.

Fondato nel 1974 da **Antonino Restino**, il Gruppo è organizzato in divisioni operative specializzate dislocate tra le sedi di Milano e Napoli.

I nostri principali clienti sono le banche, le primarie compagnie di assicurazione italiane, società di credito al consumo, credit servicer, finanziarie, utilities e PMI.

AZ Holding SpA è stata ammessa da Borsa Italiana a partecipare al percorso **ELITE**; tale percorso offre alle aziende nuove opportunità, oltre ad aiutarle in un percorso mirato ad accrescere visibilità, produttività ed efficienza.



AZ Holding

INTRODUZIONE

Analizzando i dati diffusi dai principali Istituti Nazionali e/o Internazionali e con riferimento ai principali **temi di attualità**, l'Osservatorio statistico di **AZ Holding offre periodicamente al mercato il proprio punto di vista** analizzando un campione di dati eterogenei, scevro da ogni possibile manipolazione.

La recente **normativa europea**, al fine di ridurre le diversità ad oggi ancora presenti all'interno del sistema bancario internazionale per le Segnalazioni di Vigilanza da effettuare sia all'Autorità Europea che alle rispettive Autorità Nazionali, ha emanato i nuovi **Implementing Technical Standard**: attraverso l'utilizzo di tali criteri di valutazione sarà così possibile ottenere una maggiore coerenza ed armonizzazione, necessarie per esaminare e comparare correttamente i dati tra i diversi Istituti bancari.

In applicazione al **Regolamento (UE) n. 575/2013** ed alle definizioni previste dall'**EBA** in materia di Implementing Technical Standard, Banca d'Italia ha emanato delle **nuove categorie di credito** finalizzate a definirne la qualità.



AZ Holding nel suo nuovo **Osservatorio Statistico** vuole offrire un proprio punto di vista in merito alle potenzialità che queste nuove classificazioni di credito possono rappresentare per il mercato.



AZ Holding

IL SISTEMA BANCARIO

caratteristiche e criticità (1/2)

- Gli elevati stocks di attivi deteriorati posseduti dalle banche nei propri bilanci ne hanno limitato la funzionalità principale di erogazione del credito.
- Le conseguenze di tale situazione hanno portato così la **Banca Europea** e gli **Organi di Vigilanza** ad emanare azioni e Linee Guida finalizzate a supportare gli Istituti di credito nella risoluzione di tale difficoltà.
- In Italia nonostante le riforme politiche, l'introduzione di fondi dedicati e l'aiuto concreto da parte dello Stato (attraverso le cartolarizzazioni) abbiano portato la Nazione ad individuare un percorso atto allo smaltimento delle sofferenze, le difficoltà risultano ancora numerose.
- A tale contesto va sommato la forte attenzione che gli Organi di Vigilanza Europea pongono per una risoluzione definitiva del problema nel minor tempo possibile.



AZ Holding

IL SISTEMA BANCARIO

caratteristiche e criticità (2/2)

Nel 2017 gli Istituti di Credito Italiani saranno presumibilmente chiamati ad aumentare il proprio capitale per fronteggiare le richieste delle direttive europee relative alla necessità di aumentare la copertura sui crediti deteriorati.

In tale contesto è la stessa **ABI** a **sottolineare l'importanza di** una politica attiva da parte delle Banche al fine di strutturare delle meccaniche ad hoc per lo smaltimento dei crediti deteriorati, affidandosi ad **operatori specializzati**.

*“Le banche devono adottare un approccio attivo, che implica scelte su vari fronti: investire nelle strutture interne per la gestione degli NPL, facendo attenzione ai possibili conflitti d’interesse e agli schemi di incentivo; esternalizzarne la gestione a operatori specializzati; effettuare operazioni di cessione”. **

* Cfr. ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA - Le modifiche del quadro regolamentare e le sfide per le banche italiane – Giugno 2016

Come anticipato precedentemente, Banca d'Italia, al fine di recepire la normativa europea inerente le segnalazioni statistiche di vigilanza, ha creato una nuova classificazione relativa alle attività finanziarie deteriorate.

In particolare, la nuova classificazione introdotta prevede*:

- ✓ **sofferenze;**
- ✓ **inadempienze probabili (c.d. Unlikely to Pay);**
- ✓ **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;**
- ✓ **esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance);**
- ✓ **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate;**
- ✓ **altre esposizioni oggetto di concessioni.**

Il focus dell'Osservatorio AZ Holding consiste nel rilevare la potenzialità degli unlikely to pay, prima che questa tipologia di attività deteriorata rientri tra le vere e proprie sofferenze.

* Cfr. Banca d'Italia - VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA, MATRICE DEI CONTI. Circolare n. 272 del 30 luglio 2008. Aggiornamento 9 del 20 dicembre 2016).

Inadempienze probabili (“unlikely to pay”) *

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, *il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.*

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. [...]

Le esposizioni verso soggetti retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- i) il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Nonperforming exposures with forbearance measures*”;
- ii) il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. [...]. Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. [...]

* Cfr. Banca d'Italia - VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA, MATRICE DEI CONTI. Circolare n. 272 del 30 luglio 2008. Aggiornamento 9 del 20 dicembre 2016).

COME SI DOVRANNO COMPORTRARE LE BANCHE?

Analizzando quindi la definizione degli **Unlikely to Pay** è possibile comprendere come questa tipologia di attività deteriorata **non** sia **compresa all'interno dei crediti già classificati in sofferenza**, ma si collochi in uno step precedente a tale stadio di avanzamento.

Le banche saranno quindi chiamate non solo a recuperare i crediti già classificati come deteriorati, ma anche ad applicare una politica interna di prevenzione, facendo leva proprio sulle inadempienze probabili che in tal modo costituiranno un vantaggio non da poco in previsione futura.

Agire in maniera tempestiva sulle inadempienze probabili servirà non solo a rendere più efficiente l'intero processo di gestione dell'attivo deteriorato ma anche a consentire il raggiungimento di livelli di performance migliori.

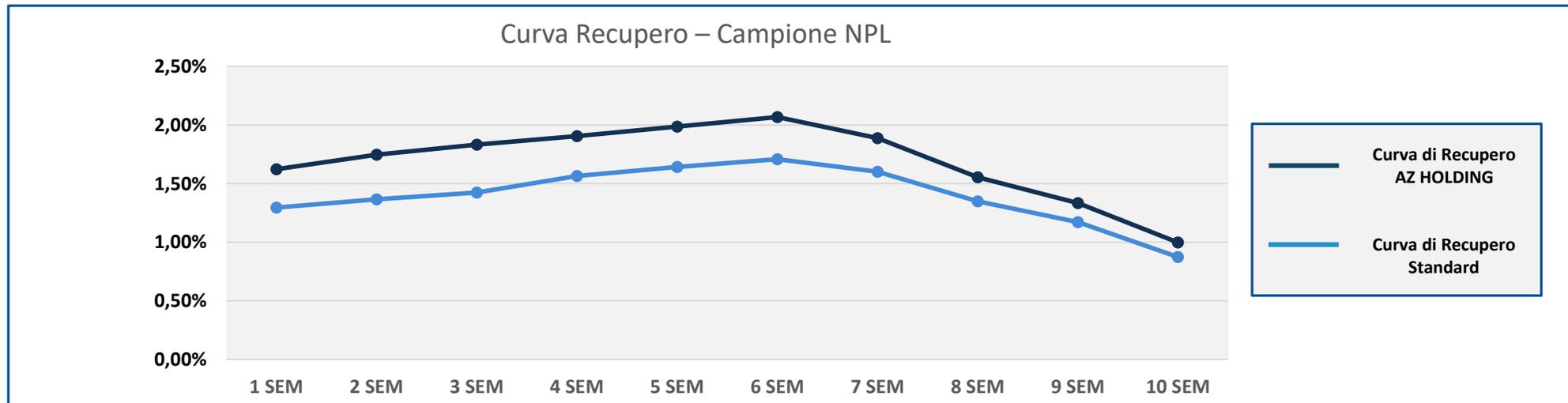
Al fine di una corretta gestione è importante pertanto che un Istituto di Credito possa prevenire lo stato peggiorativo degli attivi deteriorati posseduti costituendo team specializzati al proprio interno o affidandosi a **Credit Servicer qualificati**.

Lo **studio di AZ Holding** è mirato proprio a stimare l'effettivo vantaggio che gli istituti di Credito potrebbero ottenere da una lavorazione mirata di tale tipologia di attivo deteriorato.

Il **campione** preso in esame analizza un **portafoglio bancario NPL unsecured – persone fisiche** per il quale è stata elaborata la relativa curva di recupero su un arco temporale di 5 anni.

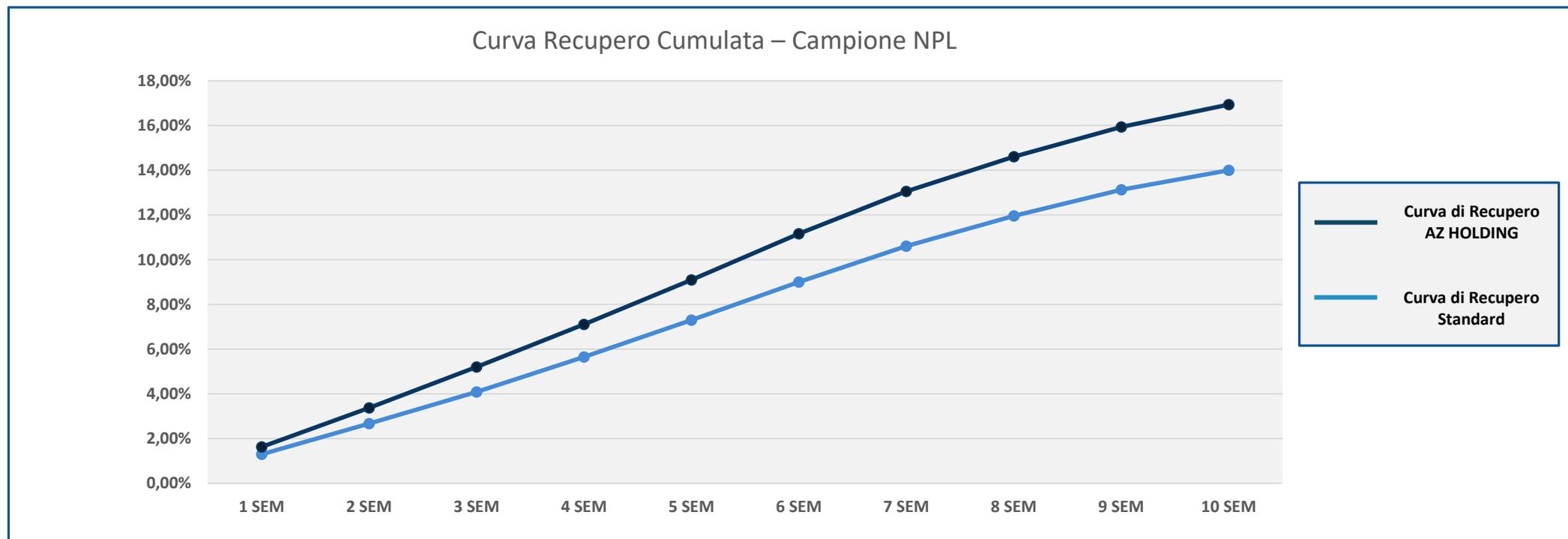
Le migliori performance evidenziate sono state valutate analizzando le risultanze di un campione eterogeneo di soggetti con riferimento ad un arricchimento dei dati relativi alle residenze ed ai domicili reperiti rispetto alle informazioni possedute dalle banche; il miglioramento ottenuto comporta un aumento delle performance di recupero del 21%.

Il grafico sottostante dimostra i migliori risultati che una gestione mirata, dunque, congiuntamente all'utilizzo di informazione corrette, apporta al recupero di un portafoglio NPL.



Il grafico sottostante mostra, invece, la curva di recupero cumulata sul campione di NPL unsecured – persone fisiche analizzato.

Si rileva che il risultato ottenuto è stato raggiunto attraverso l'aggiornamento e l'arricchimento dei dati apportato al Campione analizzato. La percentuale di dati differenti rispetto a quelli posseduti dall'Istituto bancario è pari al 23 % del campione analizzato. *

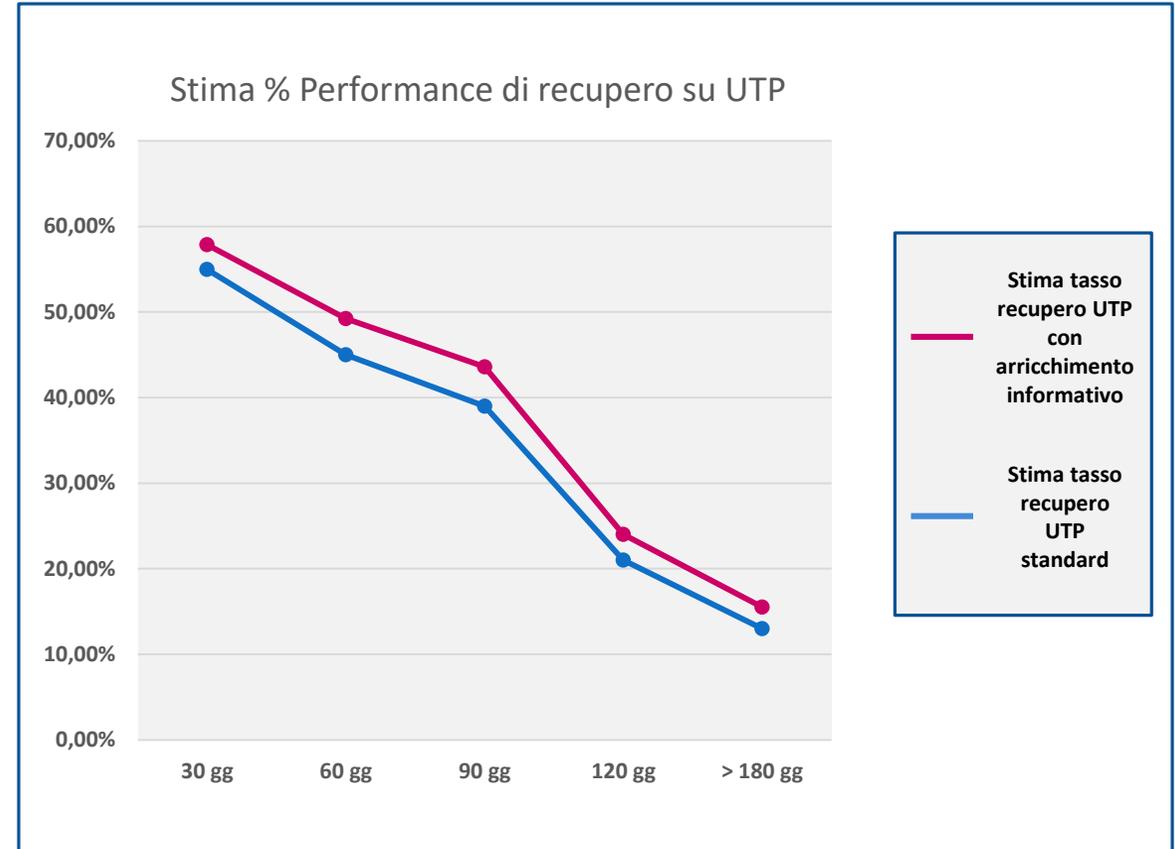


* Come anticipato precedentemente l'arricchimento del campione è stato effettuato con dati relativi a nuove residenze e nuovi domicili reperiti.

L'analisi sviluppata ha come presupposto il diverso stato in cui gli Unlikely To Pay (UTP) si trovano rispetto agli attivi deteriorati già classificati come «sofferenze».

Considerando che la classificazione UTP precede quella delle sofferenze e che, all'interno della stessa sono compresi anche tipologie di credito non «propriamente» deteriorate, abbiamo stimato le performance di recupero illustrate nel relativo grafico.

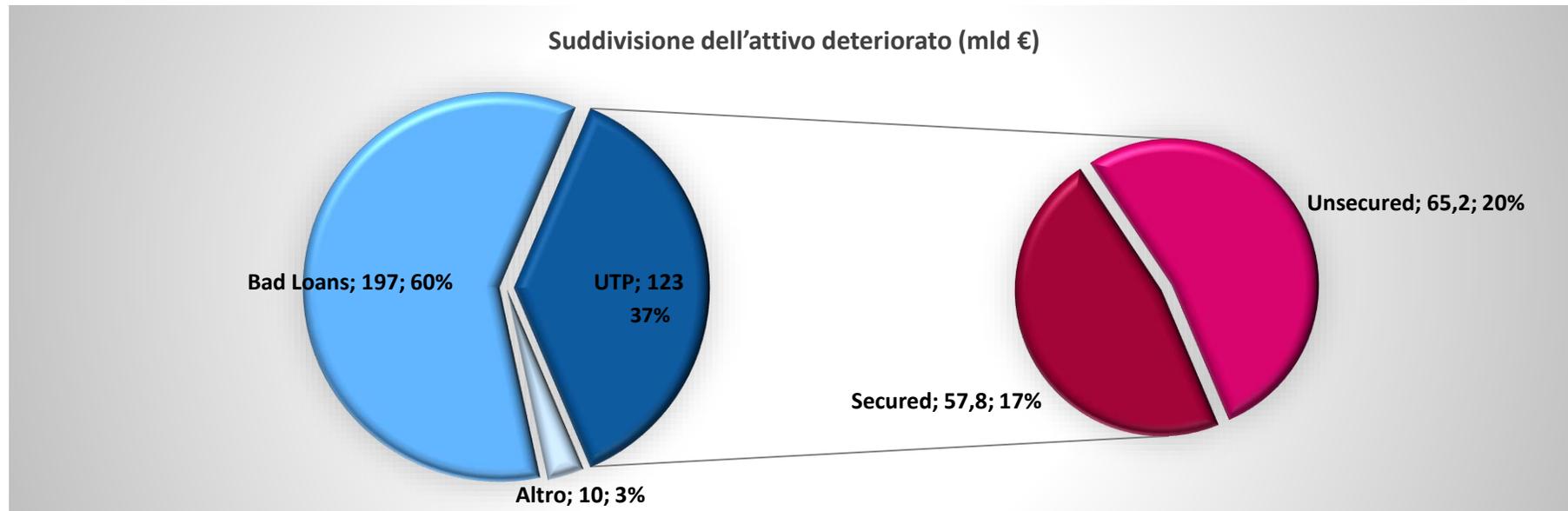
Applicando alle performance di recupero stimate il valore aggiunto costituito dall'arricchimento informativo fornito da Servicer specializzati, otteniamo, in valore assoluto, il miglior risultato nella gestione di crediti unsecured con anzianità pari a 90 gg: è stimato un aumento di performance pari al 4,6 %.



- Dai trend illustrati nelle precedenti slide, si nota come la percentuale di recupero elaborata da AZ Holding sia decisamente migliore rispetto ad una standard.
- Tale riscontro è dovuto principalmente alla **capacità aziendale di gestire le informazioni** attraverso il **controllo della filiera di produzione**.
L'informazione all'interno del mondo del credito è la **nostra specializzazione da 40 anni**.
- La nostra peculiarità in qualità di **Credit Servicer** rispetto ai nostri competitors è data principalmente dal **know how informativo** e dalla possibilità di gestire info proprio come nostro DNA distintivo.
- Le **info guidano i processi e le nostre strategie**, ci consentono di entrare in contatto con il debitore, pianificando un piano di rientro sostenibile per lo stesso, di gestire in modo sicuro il business.
- Questo vantaggio, ovvero usufruire di un settore infoproviding interno, ci consente non solo di avere un risultato migliore per il recupero di portafogli NPL, ma anche di poterne usufruire per previsioni di recupero finalizzate agli unlikely to pay.

Considerando i valori esaminati nelle slides precedenti e partendo dalla stima del totale degli inadempimenti probabili presenti nel sistema bancario italiano, è possibile ipotizzare l'ammontare che gli Istituti di Credito possono recuperare da tale categoria di attivo deteriorato, comprendendo così il potenziale miglioramento che gli stessi Istituti potrebbero ottenere in termini di performance.

Secondo recenti statistiche l'ammontare di valore degli Unlikely To Pay presenti nel sistema bancario italiano al I Sem. 2016 è pari a 123 miliardi di €*. Applicando agli UTP la stessa suddivisione percentuale presente all'interno del mercato degli NPL, tra Crediti Secured e Crediti Unsecured **, è possibile rilevare i seguenti valori:



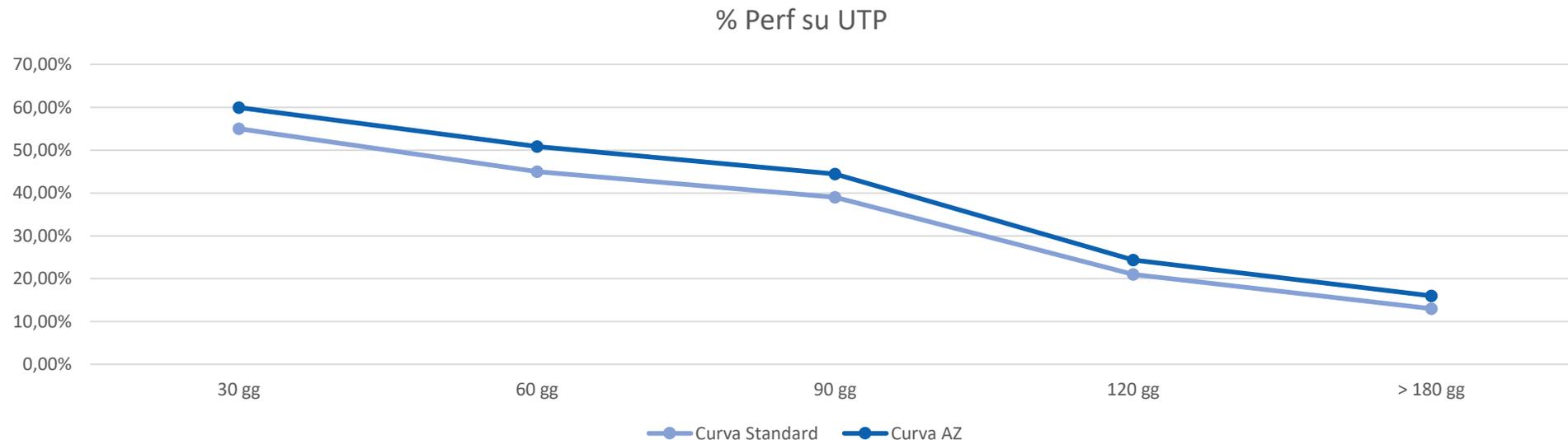
* Cfr. The Italian NPL Market – Positive Vibes_PWC Dicembre 2016

** Cfr. The Italian NPL Market – The NPL volcano is ready to erupt_PWC Giugno 2016

Ipotizzando quindi:

- un bacino di UTP unsecured presenti nel sistema bancario italiano per un importo pari a 65 mld €;
- che il 75% degli UTP genererà insoluti e che quindi lo svolgimento di azioni mirate avverrà su questa percentuale (tale valore è comprensivo tra l'altro dei crediti «ex incagli» e crediti per i quali si manifesterà un effettivo insoluto) per un valore di circa 49 mld €
- Che la curva sottostante sia frutto di una filiera del credito completa ed ottimizzata

Si traccia la seguente curva di recupero:



Applicando, pertanto, una gestione adeguata ai crediti individuati si eviterà che il 76,5% degli UTP possa diventare sofferenze

Questo ci permette di affermare che, con il supporto di un Credit Servicer specializzato è possibile lavorare le inadempienze probabili aumentandone le performance non solo in termini di recupero, ma anche in termini di tempo impiegato.

Un'attenta lavorazione di questa tipologia di attivo, migliorandone la qualità, comporta tra l'altro vantaggi collaterali per gli Istituti di Credito stessi, in particolare:

- un aumento dell'eventuale prezzo di vendita dei portafogli oggetto della gestione;
- un significativo trasferimento da inadempienze probabili a crediti in bonis evitando, così, il passaggio a sofferenze, assillo della maggior parte delle banche, oggi.

Tali considerazioni portano così ad ipotizzare un percorso che può risultare vantaggioso per l'intero sistema bancario italiano chiamato a rispondere alle direttive emanate dall'EBA



LE SEDI



Milano
via Borgogna 2, 20122
Tel +39 02 760 22 442
Fax +39 02 760 26 408

Centro Direzionale Napoli
via G. Porzio Isola A2
Tel +39 081 764 60 60
Fax +39 081 247 11 60

Napoli
via Santa Lucia 50, 80132
Tel +39 081 764 60 60
Fax +39 081 247 11 60